



Ieri Mantovano a Lecce per fare il punto sugli sbarchi. Domenica Maroni a Palermo e Corleone

Impegnati per la sicurezza



I vertici del Viminale non fanno vacanza in questa settimana ferragostana, impegnati sul territorio nel contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina. Ieri a Lecce il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, presieduto dal sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano**, ha fatto il punto sull'aumento di sbarchi negli ultimi mesi sulle coste del Salento. Pur trattandosi di un fenomeno che desta preoccupazione, sono emerse dalla riunione le «profonde differenze - afferma Mantovano in una nota - rispetto alla situazione che ha interessato il Canale d'Otranto fino al 2002, e a quella che ha riguardato Lampedusa e le coste della Sicilia fino al maggio 2009».

Differenze, per Mantovano, «anzitutto quantitative: oggi si è nell'ordine delle centinaia di soggetti che arrivano; in passato, su entrambi i fronti ricordati, si era nell'ordine delle decine di migliaia. Poi di modalità di intervento e di coordina-

mento tra le forze di polizia: non vi è un solo clandestino che arriva oggi che non sia intercettato, identificato, e quindi avviato, a seconda dei casi, o a un Centro di identificazione e di espulsione o a un Centro per i richiedenti asilo, ovvero, se minore, a una struttura protetta. Infine, di provenienza geografica: la gran parte sono afgani, o comunque partiti da Stati che teoricamente legittimano la presentazione di una domanda di asilo, o di protezione umanitaria».

Quanto alle indagini per colpire i trafficanti di uomini, alcune «hanno già avuto significativi esiti nelle ultime settimane», assicura Mantovano. Poiché le imbarcazioni in partenza provengono dalla Turchia, in 16 sbarchi su 27 nel 2010, e dalla Grecia, per la restante parte, «sono in corso contatti fra i nostri ufficiali di collegamento, affiancati da funzionari inviati dall'Italia, e le forze di polizia greche e turche per realizzare quella stretta collaborazione che, evitando le par-

tenze, svolge l'attività preventiva che ha ben funzionato, e continua a funzionare, con Stati come l'Albania e la Libia».

Domenica mattina alle 10, proprio nel giorno di Ferragosto, il ministro dell'Interno **Roberto Maroni** ha convocato, presso la Prefettura di Palermo, una riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica con i vertici delle Forze di polizia e i direttori delle Agenzie informazioni e sicurezza, interna ed esterna. Alla riunione prenderanno parte anche il ministro della Giustizia, **Angelino Alpresidenza del Consiglio, Gianni Letta**, e il presidente della Commissione Affari costituzionali del Senato, **Carlo Vizzini**. Seguirà alle 11 una conferenza stampa.

Successivamente, alle 13.30, a Corleone, Maroni e i colleghi politici parteciperanno alla cerimonia di inaugurazione dell'immobile confiscato alla famiglia Provenzano e destinato a sede della "Bottega dei saperi e dei sapori", detta anche "Bottega dell'antimafia".

«La palazzina di 180 metri quadrati è solo uno dei tanti nella **Giuseppe Siviglia**, presidente del Consorzio Sviluppo e Legalità e sindaco di San Giuseppe Jato - Il Consorzio, il primo nato in Italia, gestisce i beni confiscati alla mafia che sorgono nel territorio degli otto comuni che ne fanno parte (Altofonte, Camporeale, Corleone, Monreale, Piana degli Albanesi, Roccamena, San Cipirello, San Giuseppe Jato), e anche questa volta è risultato essere un modello efficiente, grazie all'impegno delle amministrazioni nonostante le difficoltà affrontate per le risorse da reperire».

